

Sindacato e intesa a sei
Il confronto con il governo
Si amplia il fronte di lotta
La vertenza sul salario

Ma veramente è una specie di «carica del seicento», come ha detto in un titolo «La Repubblica», questa assemblea del metalmeccanico, il Consiglio generale della FLM in corso a Roma? Veramente la massima categoria dell'industria è lanciata contro tutto e tutti, priva di una linea rivendicativa chiara e coerente, come ha scritto «Il Popolo»? Veramente, come è sembrato concludere — in questo coro un po' annottato — «Il Sole-24 ore», non ci sono «novità» nell'impostazione che i metalmeccanici, in questa prima riunione dopo i Congressi e alla vigilia del Direttivo CGIL, CISL e UIL, vanno decidendo? Non vogliamo nascondere fenomeni di incomprensione,

Le «novità» e le scelte nel dibattito della FLM

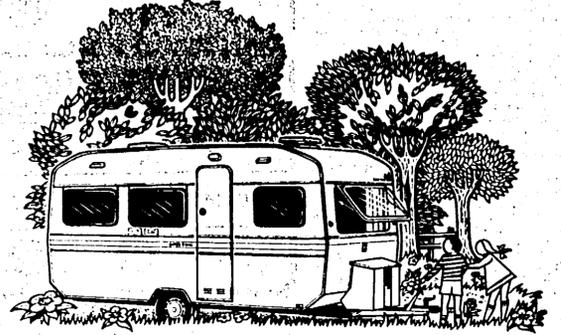
disorientamento, presenti anche all'interno dei delegati della FLM. Il sindacato vive una fase dello scontro di classe, a fronte di una preoccupante situazione economica, non facile. I compiti sono in gran parte nuovi, più difficili. Ma le «novità» ci sono. Proviamo ad enumerarle. Intanto c'è una unità di fondo sulla strategia. Nessuno nel dibattito ha posto in discussione la relazione di Pio Galli, pronunciata a nome della segreteria. Le scelte di fondo le ha ribadite, proprio ieri, uno dei tre sezioni di proposte concrete da «imporre» al governo, con la messa in campo di un ampio movimento. E qui ci sono altre «novità». Non è stata riafferma-

mento e di «non protetti» (4 milioni in Italia costretti al lavoro nero). Non si tratta di una decisione dappoco e il quotidiano così vicino alla Confindustria dovrebbe saperlo. Così come non ci sembra davvero da sottovalutare l'orientamento unitario a cui è giunta la FLM in merito alla vertenza sulla riforma del salario. I metalmeccanici stanno dando in queste ore, anche su questo tema, un loro contributo, per superare polemiche interne al movimento sindacale. Sono favorevoli all'apertura di una «vertenza generalizzata», valida per tutti i lavoratori dipendenti, senza collegamenti con i rinnovi contrattuali. Certo esistono preoccupazioni, in-

«UNA NOTIZIA URGENTE»

roller ribassa i prezzi

eccezionale vero? specialmente ora



UNA NOTIZIA ECCEZIONALE. La notizia è eccezionale. Mentre tutto aumenta, Roller ribassa il listino prezzi per molti, molti dei roller ora rinnovati. C'è una ragione (una ragione roller). Le nuove tecnologie roller, antipatitrici, rivoluzionarie, di avanguardia in Europa (Roller costruisce in tre diversi paesi d'Europa), sono state messe a punto da raffinate analisi guidate da computers collegati con le più moderne linee di produzione (un roller ogni dodici minuti).
UNA QUALITÀ SUPER-EUROPEA. Esse ti permettono di avere un roller di qualità super-europea a prezzi incredibilmente interessanti.

CALENZANO Firenze Via Petrarca, 32 / Telefono 887814
FILIALE DI ROMA Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO Piazza De Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118



Nella foto: la manifestazione dei dipendenti degli enti locali ieri a Roma

Bloccati ieri gli uffici degli enti locali

Comunali da tutta Italia a Roma
Un contratto scaduto da 18 mesi

L'accordo per il 1973-1976 non è stato mai applicato — Corteo e comizio a piazza SS. Apostoli — Il governo cerca ancora di prendere altro tempo

ROMA — Un vecchietto con la barba lunghissima disegnata a colori vivaci sopra la scritta «contratto»: è uno dei tanti cartelli innalzati dai lavoratori degli enti locali che ieri hanno manifestato a decine di migliaia per le vie di Roma. È forse questa immagine colorata riesce a racchiudere il significato più vero dello sciopero e della manifestazione di ieri nella capitale. L'agitazione, infatti, non è stata indotta per il rinnovo del contratto, bensì per chiedere finalmente l'applicazione dell'accordo relativo al periodo '73-'76, e che è scaduto ormai da un anno e mezzo. La risposta della categoria all'appello lanciato dalla Federazione unitaria (CGIL, CISL, UIL) è stata compatta come non mai. Gli uffici nelle sedi delle autonomie locali

sono rimasti pressoché deserti in tutto il Paese così come era successo giovedì nei ministeri in occasione dello sciopero nazionale degli statali. Decine di migliaia di impiegati, uscieri, bidelli, tecnici si sono riversati con treni e pullman nella capitale. Una selva di cartelli e striscioni con i nomi di moltissime città italiane, hanno punteggiato il lungo corteo che si è snodato da piazza della Repubblica a SS. Apostoli, dove hanno parlato Alvaro Borlone della FLEL e Luigi Macario, segretario generale della CGIL, CISL, UIL. Al termine del comizio di SS. Apostoli, delegazioni di lavoratori si sono recate alla presidenza del Consiglio dei ministri, alla cassa pensioni



Manifestazione dei dipendenti degli enti locali ieri a Roma

Documento Cgil-Cisl-Uil sulla situazione produttiva dell'industria dolciaria

Nuove minacce per l'Unidal
Licenziamenti alla Marzotto

Si tenta di vanificare la trattativa con il governo - Appello da Napoli - Rapporto con la agricoltura in particolare nel Sud - Nel gruppo tessile colpiti 350 lavoratori del Trentino

NAPOLI — Il governo deve intervenire per l'Unidal. L'appello è stato lanciato dalle forze politiche napoletane, DC, PCI, PSI, PRI e Democrazia proletaria, nel corso di un incontro nello stabilimento Motta di Napoli promosso dalla Federazione provinciale di lavoratori alimentari, al quale ha preso parte anche il Consiglio di fabbrica della Ciro. Un'ampia convergenza si è realizzata tra i rappresentanti dei partiti affinché la Motta di Napoli divenga nuovamente una fabbrica produttiva e non semplicemente assistita; in particolare in vista dell'incontro governo-sindacati di giovedì prossimo è stato chiesto che i rappresentanti del governo si presentino con risposte concrete e nel merito dei problemi. Inoltre, le forze politiche si sono impegnate a promuovere in tempi brevissimi un confronto fra Regione Campania-partiti-governo sul destino produttivo di Napoli e dell'industria pubblica nel Mezzogiorno. «Le partecipazioni statali — è stato detto — possono e devono assolvere un diverso ruolo in Campania in rapporto allo sviluppo agro-industriale: questo significa innanzitutto recuperare interamente la capacità produttiva della Motta e della Ciro con nuovi investimenti e nuova occupazione. Ma non è solo nel settore alimentare che bisogna intervenire: i casi dell'Alsidier e dell'Alfa Sud dimostrano che è in crisi nel Mezzogiorno tutto il sistema delle partecipazioni statali».

zioni «e se non contrastate fermamente, comprometterebbero radicalmente la linea di riconversione dell'apparato produttivo e di riorganizzazione delle Partecipazioni statali volta a stabilire nuovi rapporti con l'agricoltura e ad affrontare la gravissima situazione del Mezzogiorno». Di qui l'esigenza di un chiarimento della posizione del governo e delle Partecipazioni statali e l'urgenza di misure concrete che garantiscano il rispetto degli impegni. Entrando nel merito della trattativa la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ribadisce la propria disponibilità a un confronto su ristrutturazione e mobilità al Nord che sia contestuale a un serio programma di investimenti di riconversione e di sviluppo delle aziende operanti nel Sud. Ma i fatti «dimostrano — afferma il sindacato — che le decisioni dell'IRI e di alcuni ministri si muovono al di fuori degli impegni» sia quelli assunti in sede di trattativa alla presidenza del Consiglio, sia quelli collegati alla legge di riconversione industriale. Verrebbe, così, portata avanti «una linea di smobilitazione totale delle PPSS, nelle in-

dustrie alimentari, con conseguenti massicci e inaccettabili licenziamenti al Nord e la lenta agonia delle aziende operanti nel Sud». Infine, la federazione unitaria esprime il proprio appoggio alla lotta dei lavoratori alimentari che sciopereranno il giorno 7. Intanto, alla Camera dei deputati il presidente della commissione Bianco, compagno Colajanni, ha comunicato che è stato chiesto al ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, di partecipare a un dibattito sull'Unidal e sull'industria alimentare. TRENTINO — Un altro, durissimo colpo alla già compromessa situazione occupazionale del Trentino è venuto dall'improvvisa decisione del gruppo tessile Marzotto di mettere in liquidazione le due unità produttive stanziate sul territorio provinciale, a Cies e a Mezzacorona, che complessivamente occupano oltre 350 lavoratori, in gran parte donne. Ieri gli operai che si recavano al lavoro hanno trovato i cancelli chiusi e un comunicato delle direzioni aziendali che annunciava la messa in liquidazione

CONTRO GLI STRAORDINARI SULLA LINEA DELLA «127»

Anche oggi i picchetti ai cancelli della FIAT

I delegati del gruppo De Tomaso hanno continuato il presidio del ministero del Lavoro

TORINO — Anche oggi, come nei due sabati precedenti, tutti i cancelli della Fiat Mirafiori saranno picchettati da lavoratori, giovani e disoccupati, in occasione dello sciopero degli straordinari. La Fiat ha nuovamente «comandato» i 3.200 operai addetti alla costruzione della «127» e, pur di sostenere la sua assurda posizione ha incaricato i capi di spargere la voce che gli operai possono presentarsi a qualsiasi ora del giorno e della notte

eri sera le trattative. Ma la notizia più clamorosa di ieri è quella che riguarda il comitificio Vallesusa di Collegno, una delle fabbriche di Montedison vorrebbe chiudere, licenziando tutti i lavoratori assieme agli altri 400 operai del gruppo il cui posto è minacciato, ieri la direzione del Vallesusa di Collegno ha chiesto per oggi una consistente numero di straordinari. Naturalmente, la Falta ha opposto un secco rifiuto e stamane anche que-

sta fabbrica sarà picchettata. ROMA — Si è svolta ieri presso il ministero del Lavoro l'annunciata conferenza stampa della Fim e dei consigli di fabbrica del gruppo De Tomaso dopo che giovedì era saltato l'incontro con la Gepi e De Tomaso sul futuro delle aziende. Il ministero del Lavoro resterà presidato fino a quando il governo non avrà dato chiarimenti sul comportamento della Gepi e di De Tomaso.

Opel city J. La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi di spazio.

Opel city J: fra le "mille", un posto a sé.



Opel City J è dinamica, vivace, sicura. Ed è fatta per durare a lungo. Ha il cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni a disco anteriori con servofreno, barra stabilizzatrice anteriore e posteriore, carrozzeria a struttura differenziata con ampie portellone posteriore, un'enorme capacità di carico quando si abbassano i sedili posteriori, un cruscotto antiriflesso elegante e completo, luci di retromarcia incorporate. E nel consumo è veramente brillante: 7,5 litri per 100 km. Nella linea J, oltre alla Opel City, trovate la simpatica Kadett 4 porte e la vivace Kadett 2 porte che costa solo 2.605.000 lire al netto di IVA.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto con o senza cambiali, minimo anticipo. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.